In corteo per le vie della città i lavoratori delle costruzioni

Migliaia di edili in Campidoglio per casa e lavoro

Sbloccati dalla mobilitazione alcuni piani di zona della « 167 » L'iniziativa di lotta preceduta da numerose manifestazioni nei quartieri - Nuovo appuntamento sabato a S. Giovanni

« Case, scuole, occupazione »: questo «slogan» è risuonato a lungo in piazza del Campidoglio, scandito da migliaia e migliaia di edili, di lavoratori, di cittadini giunti dai quartieri, dalle borgate e da borghetti della città. Poco dopo le 13, quando si sono fermati tutti i cantieri, nella grande piazza del Colosseo hanno iniziato ad affluire le delegazioni di lavoratori. Per primi sono arrivati gli edili dei cantieri del centro, con i loro striscioni ed i cartelli, poi man mano quelli di tutte le altre zone. Dalla Tiburtina, con gli operai dei cantieri Manfredi, Casalbruciato, in lotta per la difesa del posto di lavoro, da Primavalle, dalla Casilina, dall'EUR e quindi, più tardi, dai cantieri di Ostia, di Acilia e di Fiumicino. Con loro anche ampie delegazioni delle altre categorie, dei comitati dei quartieri e delle borgate, che già nella settimana scorsa avevano partecipato alle quattro manifestazioni di zona indette dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori delle costruzioni.

Il lungo corteo ha sfilato compatto fino a piazza Venezia e ha poi raggiunto la piazza del Campidoglio, la stessa, come ha ricordato Trevisiol — prendendo la parola a nome della Federazione dei lavoratori delle costruzioni — che già è stata teatro di grandi e importanti battaglie degli edili e del movimento unitario per la casa. E proprio in seguito ad esse, lo scorso anno, furono strappati al Comune precisi impegni per la costruzione di migliaia di alloggi popolari.

L'attuazione di questi impegni, ieri, gli edili sono tornati a sollecitare davanti al palazzo del Comune. Il piano di emergenza per la casa, predisposto dall'amministrazione capitolina, è infatti, in parte, ancora sulla carta, così come non sono state ancora realizzate grandi opere pubbliche di edilizia scolastica e ospedaliera, nè le infrastrutture civili, della rete idrica e quelle fognarie, per le borgate che circondano la città. E questo, come testimoniavano le decine di cartelli inalberati dai lavoratori, in un momento in cui tutto il vasto settore dell'edilizia, la più grande «industria» romana, subisce una secca contrazione degli occupati. La stretta del credito e l'assenza di interventi pubblici in questo delicato settore, hanno portato nel corso dell'anno alla chiusura di grandi cantieri, alla riduzione dei dipendenti, anche in aziende di notevoli dimensioni, alla sostanziale diminuzione dell'occupazione, in termini di migliaia e migliaia di unità.

In questo quadro preoccupante di difficoltà e di crisi non si può continuare a far mancare ancora al settore l'ossigeno rappresentato dagli oltre duecento miliardi di finanziamenti stanziati dal Comune, dalla Regione, dall'Istituto autonomo case popolari, che sono andati finora ad ingrossare il conto già alto dei residui passivi. Finanziamenti che non significano soltanto occupazione stabile per i lavoratori delle costruzioni, ma anche — ed è qui il punto di raccordo reale della mobilitazione degli edili e di un vasto movimento popolare — migliaia di alloggi a fitto equo. Possibilità dunque di dare una risposta positiva e soddisfacente alla «fame» di case della città, al bisogno di scuole e di aule che è nuovamente esploso con drammaticità in occasione della recente apertura dell'anno scolastico.

Ma la mobilitazione degli edili romani è stata anche un momento di preparazione della grande manifestazione nazionale, indetta dalla federazione CGIL-CISL-UIL e dai sindacati unitari di categoria, per sabato prossimo, quando quattro cortei convergeranno a piazza S. Giovanni dove parlerà Luciano Lama.

Ieri mentre migliaia di lavoratori manifestavano in piazza del Campidoglio, una delegazione della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e dell'FLC si è incontrata con i rappresentanti dell'amministrazione comunale, per chiedere l'immediato sblocco di tutti i piani di intervento varati dagli enti locali, e la «trasformazione» in cantieri dei programmi che sono rimasti finora sulla carta, per intralci burocratici e tecnici, ma soprattutto per la mancanza di volontà politica dimostrata dalla giunta capitolina.

Al termine della riunione Di Giacomo, segretario della federazione provinciale romana, ha illustrato i risultati e gli impegni che la costante pressione degli edili è riuscita a strappare. Innanzitutto sono state sbloccate le licenze edilizie per importanti programmi già appaltati dall'IACP come Vigne Nuove, Laurentino, Primavalle Est, hanno ottenuto inoltre la licenza anche alcuni piani finanziati in base alla legge «166», come quelli del Pineto, di Spinaceto e di Rebibbia.

Questi programmi potranno andare in appalto entro novembre, e subito quindi potranno essere aperti i cantieri, senza attendere l'arrivo della stagione invernale che potrebbe provocare un nuovo slittamento a Primavera. Per i piani dell'ISVEUR un passo in avanti è stato compiuto con l'emanazione, da parte della Regione, del decreto di accesso relativo ai programmi di Prima Porta, Torre Maura e Giardinetti, ancora bloccati. L'amministrazione comunale si è infine impegnata ad aprire un confronto con le organizzazioni sindacali sull'edilizia scolastica, sugli ospedali e sulla seconda università di Tor Vergata.

Un aspetto parziale della manifestazione che ieri ha concluso nella piazza del Campidoglio il corteo dei lavoratori del settore edile

Oggi convegno unitario su circoscrizioni e piano regolatore

Un convegno sul tema: «Contributi delle Circoscrizioni ed iniziativa democratica per la revisione del Piano regolatore generale di Roma» è stato indetto per oggi alle 17,30, nella sala Borromini, dalla Consulta universitaria per lo sviluppo urbanistico della casa e dei servizi. I lavori, presieduti dall'on. Anna Maria Ciai, presidente della Consulta, saranno introdotti da una relazione di Franco Tegolini, membro dell'organismo unitario.

L'iniziativa della Consulta assume un particolare valore in vista dell'avvio, nei prossimi giorni, di una serie di incontri tra il sindaco, la commissione urbanistica comunale e, a turno, le 20 circoscrizioni, per discutere le osservazioni presentate dagli organismi del decentramento alla variante del PRG.

La Regione all'incontro internazionale per il Cile

Una delegazione del consiglio regionale del Lazio prenderà parte alla conferenza mondiale di solidarietà per il popolo cileno, che si terrà nel mese di novembre ad Atene. L'invito a partcipare al prossimo incontro internazionale, è stato rivolto ieri al presidente Ferrara da una delegazione dell due associazioni «Italia Cil» e «Cile democratico», nel corso di un incontro che si è svolto negli uffici della presidenza del consiglio.

Della delegazione facevano parte Luis Guastavino, ex deputato al parlamento cileno, Omero Julio, segretario esecutivo della «Sinistra cilena», Ignazio Delogu, segretario del comitato nazionale «Italia Cile», e Mario Bevini, dell'ufficio internazionale delle ACLI. Il presidente Ferrara, dal canto suo, ha ribadito il pieno appoggio alla iniziativa della conferenza mondiale riservandosi di informare il consiglio regionale e l'ufficio di presidenza.

Impegno del sindaco per il rinnovo del consiglio al Teatro dell'Opera

Stringono i tempi per il rinnovo delle cariche dirigenti al teatro dell'Opera di Roma. Dopo le pressanti sollecitazioni di PCI e PSI, il sindaco Darida si è impegnato a procedere alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione, che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Su quale base avverrà la scelta dei nuovi organismi? Il consiglio di amministrazione del teatro dell'Opera, attualmente rimasto in carica, ha soprasseduto nei giorni scorsi alla nomina del direttore artistico, in attesa che la giunta capitolina, secondo gli impegni presi, designi un nuovo sovrintendente e una nuova direzione, auspicando che tale scelta avvenga «*il più rapidamente possibile, secondo criteri unicamente fondati su quelle competenze professionali e capacità amministrative delle quali l'ente autonomo, da temno soggetto alle conseguenze di una grave carenza di qualificata direzione, ha necessità assoluta e non rinviabile*».

La prossima riunione del consiglio di amministrazione è stata fissata per lunedì prossimo. A questo proposito il compagno on. Antonello Trombadori, rappresentante del PCI nel consiglio di amministrazione del teatro dell'Opera, ha dichiarato che «*se dal consiglio comunale non seranno giunte notizie soddisfacenti in merito all'impegno assunto dal sindaco, procederemo, nella nostra piena autonomia, alla nomina del direttore artistico*».

Fermata di un'ora e assemblee in tutte le fabbriche per respingere il duro attacco padronale all'Autovox

Domani in sciopero i metalmeccanici

Manifestazione di zona a Tivoli stamane per l'occupazione - Compatta astensione dei braccianti per il contratto - Impegno delle organizzazioni sindacali del Lazio per il pubblico impiego - Continua la lotta alla Litton

Cinquanta operai licenziati, tra cui molti delegati sindacali, un attacco durissimo ad una delle fabbriche più grandi e combattive della città che prepara il terreno ad una profonda ristrutturazione produttiva a spese dell'occupazione e della presenza stessa del sindacato all'interno dell'azienda. A questa strategia che il padronato sta mettendo in atto all'Autovox, il grande stabilimento della via Salaria, i metalmeccanici della città e della provincia risponderanno domani con un'ora di sciopero e con una serie di assemblee che si terranno nelle fabbriche. Una risposta di massa — che avrà un nuovo momento di mobilitazione con altre 4 ore di sciopero il 30 ottobre — ad un disegno padronale che supera i confini dell'Autovox e che sembra impostare tutta la politica del padronato alla vigilia della scadenza contrattuale.

La dura repressione contro i 2400 lavoratori dell'Autovox, il tentativo di ristrutturazione, basato sull'aumento dei carichi di lavoro, come il netto rifiuto opposto dalla direzione aziendale di discutere la vertenza, aperta ormai da mesi all'interno della fabbrica, sono diametralmente opposte alla linea su cui è impostata la piattaforma contrattuale dei metalmeccanici.

PUBBLICO IMPIEGO — I problemi del pubblico impiego, alla luce anche del recente incontro tra governo e sindacati, sono stati al centro della riunione delle segreterie provinciali e regionali della categoria assieme a quelle delle Federazioni unitarie provinciali e a quella regionale. La riunione è stata aperta da una relazione di Agostino Marianetti, a nome della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Al giudizio complessivamente positivo — come è detto in un comunicato emesso al termine dell'assemblea — espresso da tutti gli intervenuti, sull'esito della prima fase del confronto sul pubblico impiego si è accompagnata la volontà di realizzare il massimo di unità e di partecipazione dei lavoratori attorno ai problemi di interesse generale e di riforma. L'assemblea ha anche deciso di moltiplicare le iniziative sulle scelte di priorità adottate nazionalmente dalle organizzazioni sindacali e ad isolare tutte le manovre corporative, ricattatorie e irresponsabili messe in atto dai sindacati autonomi e dai fascisti come lo sciopero del pubblico impiego indetto per venerdì.

Iniziative di questo tipo sono chiaramente strumentali e tentano di far arretrare globalmente la situazione dei pubblici dipendenti su una linea di rivendicazionismo centrifugo, che, favorita da controparti compiacenti, ha determinato la cosiddetta «giungla retributiva».

TIVOLI — Una manifestazione di zona, per la difesa dell'occupazione si svolgerà questa mattina a Tivoli, promossa dal consiglio sindacale unitario della Valle dell'Aniene. L'iniziativa è stata convocata in occasione della partecipazione dei lavoratori della Pirelli di Tivoli allo sciopero internazionale proclamato dai sindacati della gomma. Nella stessa giornata si asterranno dal lavoro anche i dipendenti delle numerose cave di travertino della zona. Un corteo muoverà alle 9 dallo stabilimento Pirelli, per raggiungere piazza Garibaldi, dove avrà luogo un comizio nel corso del quale prenderanno la parola un segretario della Camera del lavoro, un rappresentante della CUT cilena e Pallotta, a nome della federazione unitaria dei chimici.

L'iniziativa viene nel momento in cui la situazione economica della zona è segnata da oltre un milione di ore di cassa integrazione, e da 5 mila disoccupati, su circa 140 mila abitanti. L'azione del sindacato si propone, nel quadro della «vertenza Lazio», di sollecitare un intervento pubblico, in primo luogo nei settori dei servizi sociali e delle infrastrutture.

BRACCIANTI — Si sono fermati ieri per 24 ore i braccianti di tutta la provincia. L'adesione all'agitazione è stata compatta soprattutto nelle grandi aziende. La giornata di lotta era stata promossa da CGIL-CISL-UIL per protestare contro l'atteggiamento intransigente e provocatorio assunto finora dagli agrari che hanno rifiutato di aprire le trattative per il rinnovo del contratto provinciale.

LITTON — Hanno scioperato ieri per due ore i lavoratori della Litton di Pomezia. Come è noto i dipendenti della multinazionale — che ha sedi a Roma e a Pomezia — sono in lotta da oltre tre mesi per respingere 160 licenziamenti decisi dalla direzione. Ieri nel corso dello sciopero, si è svolta una affollata assemblea, con la partecipazione di alcuni rappresentanti sindacali.

IIP (ex SHELL) — Con una decisione unilaterale l'ENI ha stabilito nei giorni scorsi di chiudere il deposito di Roma dell'IIP (ex Shell). Ne dà notizia un comunicato della Filcea Cgil, nel quale viene denunciata la prassi antisindacale seguita dall'ente di Stato, che ha adottato il provvedimento senza preventivamente consultare le organizzazioni sindacali. La decisione presa dall'ente assume un carattere di particolare gravità per i problemi di carattere occupazionale che comporta.

Singolare furto all'alba di ieri

Rubano sul GRA un autocarro carico di bare

I ladri hanno approfittato della breve assenza del camionista che si era fermato in un'area di servizio

Hanno approfittato della breve assenza dell'autista, sono saltati sul camion e sono fuggiti. Di furti del genere a Roma ne avvengono ogni giorno. Inconsueto, in questo caso, è il tipo di refurtiva. Sul camion rubato infatti c'erano bare da morto e di buona fattura, un valore che supera i 5-6 milioni. E' avvenuto all'alba di ieri sul Gran raccordo anulare, nell'area di servizio «Tuscolana». Vittima del furto è il camionista Aldo Concarolo, 34 anni.

Il Concoralo aveva caricato le bare (parte in noce, altre in abete o in mogano) l'altro ieri mattina a Rossano Veneto, presso una fabbrichetta locale specializzata in questo tipo di produzione. Avrebbe dovuto consegnare il carico ieri mattina ad una agenzia di Roma che ha la sua sede nei pressi del cimitero del Verano.

Il Concoralo, ormai giunto a pochi chilometri da Roma e sfibrato da diverse ore consecutive di guida, ha pensato di fermarsi, appunto nell'area di servizio Tuscolana, per sgranchirsi un po' le gambe e prendere un caffè. Ha posteggiato il camion in un angolo dell'area di servizio e si è avviato a piedi verso il bar. Quando ormai si trovava davanti alla porta del locale ha sentito riaccendersi il motore del suo camion. Si è girato e ha visto l'autocarro partire a tutta velocità. Lo ha rincorso, urlando, per alcuni metri, ma poi si è dovuto rassegnare.

Dopo alcuni minuti il Concoralo ha bloccato un'auto della polizia stradale. Agli agenti ha spiegato concitato quello che era successo poi è salito egli stesso sulla loro auto per partecipare alle ricerche del camion la cui targa, nel frattempo, era stata diffusa a tutte le macchine della polizia.

Ieri sera il camion di Aldo Concarolo e il suo prezioso carico non erano stati ancora ritrovati, segno questo che i ladri una volta che si sono accorti del tipo di refurtiva non si sono affatto scoraggiati, preoccupati magari di trovare il modo di «smerciarla».

il partito

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino questa sera dopo le ore 19 presso i centri zona materiale di propaganda per la manifestazione di domenica all'Adriano.

COMITATO DIRETTIVO — Venerdì in federazione alle ore 9,30 continua la riunione del CD sul tema «L'iniziativa politica e di massa del partito sui problemi della scuola».

ASSEMBLEA DEL PERSONALE INSEGNANTE E NON INSEGNANTE — In federazione alle ore 17 assemblea del personale insegnante e non insegnante della scuola sul tema «Situazione politico-sindacale e iniziativa dei comunisti nella scuola». Relatore Gabriele Giannantoni della segreteria della Federazione.

SEZIONE STAMPA E PROPAGANDA — In federazione alle 18 riunione dei responsabili stampa e propaganda e dei gruppi audiovisivi delle zone (De Fenu).

ASSEMBLEE — TOR DE' CENCI sulla scuola (Fredda-Epifani). LATINO METRONIO ore 18,30 sui centri sportivi circoscrizionali (G. Prasca). FRASCATI: alle 18 attivo sulla scuola (Morgia). ALBANO: ore 18 su problemi amministrativi.

COMITATI DIRETTIVI — MARIO CIANCA: ore 18 (Buffa). CASAL BERTONE: ore 20 (Aletta). ALESSANDRINA: ore 20 (T. Costa). MONTEROTONDO: ore 20 (Micucci). NEROLA: ore 20 con il gruppo consiliare (Filabozzi).

SEZIONI AZIENDALI — PP.TT. alle sezione Testaccio, alle 17,30, CD (Marra).

CELLULE AZIENDALI — REGIONE LAZIO alle ore 17, alla sezione Mario Statali, CD. ATAC-PORTA MAGGIORE: alle ore 17 alla sezione Porta Maggiore CD (Spera).

UNIVERSITARIA — C.N.R.: in federazione ore 17,30 conferenza di organizzazione. BIOLOGIA: alla Casa dello Studente alle ore 18 conferenza di organizzazione. MAGISTERO: in federazione ore 21 CD allargato ai docenti.

ZONE — «EST»: in FEDERAZIONE alle ore 16 riunione di segreteria (Falomi); a MONTESACRO ore 20 commissione enti medi di zona (Salvatore); domani in FEDERAZIONE alle ore 18 CD di zona allargato ai segretari di sezione, organizzativi e amministrativi sul tesseramento 1976 (Falomi-Vitale). «OVEST»: domani in FEDERAZIONE alle ore 17,30 riunione coordinamento scuola delle circoscrizioni della zona Ovest (Marini). «SUD»: a CINECITTA alle ore 19 riunione dei segretari delle sezioni della X Circoscrizione (Proietti). «CASTELLI»: ad ALBANO alle ore 17,30 attivo di zona sui problemi della sanità (Gallieti e Marletta). «CIVITAVECCHIA»: a CIVITAVECCHIA, ore 18, segreteria di zona (Cervi). «TIBERINA»: a MORLUPO, ore 20, riunione del mandamento di Morlupo (Assogna).

F.G.C.I. — È convocato per oggi alle ore 16 il comitato direttivo della FGCI romana, allargato ai responsabili di circoscrizione, sull'o.d.g. «Il XX Congresso della FGCI».

Vannio Zuccarelli ferito l'altra notte nel night

Sconosciuto il feritore, fuggito dal night subito dopo la rissa

È GRAVISSIMO IL GIOVANE COLPITO ALLA GOLA CON UN BICCHIERE ROTTO

Vannio Zuccarelli è ricoverato con prognosi riservata - Aveva incominciato a litigare con uno straniero seduto accanto ad una entraineuse sua amica

E' ancora in grave pericolo di vita il giovane di 28 anni ferito l'altra notte nel night-club «Astoria», in via San Niccolò da Tolentino. Vannio Zuccarelli, abitante a Torre Angela, in via Giovanni Alessandri 55, nel corso di una rissa per motivi di gelosia è stato colpito alla gola da uno sconosciuto con un bicchiere rotto.

Ieri notte, quando i barellieri del pronto soccorso del San Giovanni lo hanno raccolto dall'automobile di un amico che l'aveva accompagnato a tutta velocità, il giovane era quasi moribondo. Soltanto le pronte terapie di rianimazione e le trasfusioni di sangue hanno consentito una leggera ripresa delle sue condizioni, ma occorrerà ancora molto tempo prima che i medici possano dichiararlo fuori pericolo.

L'aggressore, intanto, è rimasto sconosciuto. Si tratta di un giovane straniero dalla carnagione scura; forse un arabo o uno spagnolo. Subito dopo la violenta rissa il feritore ha approfittato della confusione per uscire dal locale da ballo e dileguarsi. Su di lui la polizia è riuscita finora a raccogliere scarse informazioni, e quindi le speranze di giungere alla sua identificazione sono poche.

La sanguinosa lite è avvenuta alle 3,30, quando nel night club Astoria erano rimaste poche coppie. In un angolo del locale era seduto ad un tavolino il giovane straniero, che era in compagnia di una ragazza slava che lavora da circa tre mesi come entraineuse nel night. Tutto ciò che lo straniero diceva alla ragazza era seguito attentamente da Vannio Zuccarelli, il quale era seduto al vicino tavolino insieme a Nello Aquilini, suo amico. Zuccarelli, che sembra fosse legato sentimentalmente all'entraineuse, fumava nervosamente e non perdeva neppure un gesto di colui che stava diventando sempre più chiaramente un suo «rivale».

Il night si andava via via svuotando, e si avvicinava l'ora della chiusura. Al suo posto c'era sempre il giovane straniero che, a quanto pare, ad un tratto avrebbe invitato la ragazza ad uscire dal locale insieme a lui. A questo punto Vannio Zuccarelli si è alzato di scatto e si è avvicinato allo sconosciuto cominciando subito a litigare. Sono volati alcuni pugni, i tavolini si sono rovesciati e presto la lite è degenerata in una violentissima rissa. Ad un tratto lo straniero ha afferrato un bicchiere rotto con un bordo acuminato e si è scagliato su Zuccarelli colpendolo alla gola. Il giovane è stramazzato a terra perdendo sangue a fiotti, e, mentre i soccorritori gli si facevano intorno, il feritore è corso fuori dileguandosi.

Nello Aquilini, aiutato da alcuni avventori del locale, ha adagiato l'amico ferito sul sedile posteriore della sua auto, ed è partito a tutta velocità verso l'ospedale San Giovanni.

Ieri sera in consiglio

Eletti i rappresentanti del Comune nel consorzio dei trasporti

E' proseguito il dibattito sugli asili nido Manifestazione degli inquilini della «Immobiliare Calderini»

Anche la giunta comunale si è decisa finalmente a nominare i suoi rappresentanti in seno al consorzio regionale dei trasporti. E' questo l'ultimo atto che conclude la travagliata gestazione di questo organismo che dovrà mettere ordine nel complesso problema del trasporto nella regione.

La «rosa» dei nomi, votati ieri sera in seduta segreta, comprende 32 eletti: 10 per la DC, 8 per il PCI (Pietro Alessandro, Giulio Bencini, Lorenzo Ciocci, Giacomo D'Aversa, Sergio Micucci, Silvia Paparo, Giancarlo Rosi, Renato Tesei), 4 per il PSI, 3 per il PSDI, 1 per il PLI, 2 per il PRI e 3 per il MSI.

Si tratta di una votazione importante, perchè mette la parola fine alla vicenda del consorzio che si trascinava ormai da lungo tempo, imbrigliata in questioni di correnti e di clientele (soprattutto all'interno della DC e del PSDI), che impedivano l'insediamento di un organismo fondato su criteri democratici e non di gestione privatistica.

Nella serata è proseguito anche il dibattito sugli asili nido, che si trascina ormai stancamente da quando il consiglio comunale ha ripreso i lavori.

Il socialdemocratico Martini ha espresso la sua preoccupazione non tanto per questi «nidi», che bene o male si apriranno, ma per i prossimi 75 che il Comune dovrà costruire e che c'è il rischio che slittino chissà a quando.

Fornari, del PLI non ha invece risparmiato elogi all'operato della DC in questa vicenda (che invece si è sbloccata soltanto grazie alle incessanti lotte delle madri, delle forze democratiche e in primo luogo dell'iniziativa del PCI in consiglio).

Quanto al democristiano Becchetti, egli ha ritenuto doveroso cimentarsi in una difesa d'ufficio dell'attività del suo partito. Il socialdemocratico Caputo ha auspicato che, oltre agli asili nido, si affrontino anche i problemi dei prezzi, che colpiscano i consumi delle masse popolari.

Mentre in aula si discuteva, nella piazza del Campidoglio si erano radunati centinaia di manifestanti che sollecitavano un intervento del Comune nei confronti dell'immobiliare Calderini, al Flaminio.

La storia della Calderini è emblematica di un certo modo di agire delle immobiliari. Nel complesso di edifici in via Calderini da circa 45 anni vivevano numerose famiglie. Imbastendo la consueta speculazione l'immobiliare — che tra l'altro aveva costruito a suo tempo gli appartamenti su aree comunali — lasciando andare in deperimento gli stabili, puntava a mandar via i vecchi abitanti, a ristrutturare gli edifici e a trasformarli, quindi, in uffici o in prestigiosi appartamenti. Riuscì, con premi in denaro e altre minacce a far sloggiare cento famiglie, ma molti inquilini preferirono restare nei vecchi appartamenti, anche se cadenti. Per qualche anno, cento case, mentre la fame di alloggi cresceva nella città, rimasero vuote in via Calderini, finchè, qualche mese fa, furono occupate dai senzatetto.

Gli occupanti non chiedono la casa gratis, vogliono un contratto e vogliono pagare l'affitto, versando anche gli arretrati, ma l'immobiliare finora ha resistito a tutte le richieste, e ha fatto ricorso al magistrato che ha ordinato lo sgombero degli appartamenti. L'ordinanza poi è stata sospesa.

Ieri gli abitanti della zona, che hanno raccolto 8 mila firme in calce a una petizione di appoggio agli occupanti e di denuncia delle operazioni speculative nel centro storico sono venuti al Campidoglio. Nella petizione chiedono interventi concreti per gli abitanti del centro, tra l'altro il blocco dei fitti e degli sfratti.

C'è da tener presente che nella commissione urbanistica la richiesta di ristrutturazione degli stabili, avanzata dalla immobiliare è stata respinta. Con la delegazione di ieri sera, gli abitanti della zona Ponte Milvio e Flaminia hanno quindi sollecitato un deciso intervento del Comune nei confronti della società che manda avanti questo assurdo e provocatorio braccio di ferro con gli occupanti.

Anche se in consiglio non si parlava di scuola, il problema dell'anno scolastico, cominciato solo sulla carta, è stato riproposto da una delegazione di genitori di Torre Angela, zona Arcacci, che per 1 200 bambini delle elementari spone soltanto di 7 aule, oltretutto in riparazione. Si tratta della scuola del 138 circolo per la quale si è provveduto in questi giorni con doppi turni (ma soltanto 4 giorni a settimana) presso la sede centrale. Questa dista oltre due chilometri dai luoghi di abitazione e i bambini debbono raggiungerla a piedi, perchè non c'è il bus. L'altro giorno una bambina è stata investita da una macchina